N°14 - 23 FEBBRAIO 2020

AIRC1971 NEWS

MAGAZINE DEL CENTRO COORDINAMENTO ROMA CLUB

Angelino Cerretti

PRENDETE ESEMPIO!

Gino Macini

Ricordo di Angelino Cerretti

Il 16 febbraio del 1974 moriva Angelino Cerretti, una delle figure più affascinanti della nostra Roma.
Massaggiatore della Roma dal 1927 al 1967. Ha curato le gambe di Attilio Ferraris IV e di Fulvio Bernardini per poi insegnare l'arte del mestiere a Giorgio Rossi che arrivò a massaggiare Francesco Totti e Daniele De Rossi. La storia della Roma, dagli albori ai nostri tempi, legata dal lavoro di due persone.
Angelino Cerretti insegnava ai calciatori il valore della maglia, il più romanista dei romanisti che non poté assistere al primo scudetto perché richiamato in guerra tre giorni prima del trionfo. Per questo sul punto di morte telefonava a Liedholm implorandogli: "Dio mio, fammi vedere con i miei occhi la Roma campione d'Italia, poi accoglimi nel tuo regno".
Non ci riuscirà: morì nel 1974 e nel testamento chiese di indossare la divisa sociale con la lupa sul petto e di far sfilare il feretro per Via Marmorata fino a Campo Testaccio dove lui, e tutti i romanisti, avevano lasciato il cuore.
Negli ultimi anni di carriera, relegato alle giovanili ("Nun me ponno mette fuori, dateme li purcini, i boys, 'n pezzetto de Roma"), insegnava ai giovani romanisti il significato di quella maglia. Non smise mai di ripetere una filastrocca:
"Fiore d'erbaccia, nun ponno vive in maja giallorossa, quelli che c'hanno er core sottotraccia".

dal web

La Roma vince e gioca male: aaa prestazione! La Roma non vince e gioca bene: errr risultato!
La Roma vince e gioca bene: erano pippeee! La Roma perde e gioca male: semo pippeee!
Quattro possibili scenari e una sola conclusione: schierarsi contro la Roma.
Purtroppo si, il tifoso della Roma, o meglio, chi si ritiene tale, è cambiato.
Non si è più felici per una vittoria, anche se arrivata con sofferenza.
Non si può vincere giocando male in un periodo nero, dove le vittorie rappresentano l'unico antidoto.
Un periodo nero dove solo la vittoria (non importa come e contro chi) può far tornare alla squadra quella spensieratezza e quella consapevolezza che ci aveva reso orgogliosi prima delle feste di Natale.
Che poi, quelli che oggi sostengono che la Roma è una squadra di pippe con frasi tipo "meglio perde contro Sassuolo e Bologna che vince così" (giuro, le ho lette) sono gli stessi che si riempiono la bocca con frasi come "voglio vince, sti cazzi dei secondi posti".
E vi dico la verità, rimango basito difronte a tutto questo, a tal punto che mi verrebbe da chiedere ai tifosi del Chelsea, ad esempio, se si vergognano per quella Champions League vinta con Di Matteo a suon di pareggi, vittorie di misura e calci di rigore.

SERVIZIO ALFIERI

GARA ROMA - LECCE

ore 18 .00

Per la gara Roma Lecce , gli alfieri potranno ritirare i tagliandi al
“Cavallo Point”,
Via L.Franchetti, Parcheggio C1 , scalinata destra
orario dalle 16.30 alle 17.15 e non oltre.
Si porta a conoscenza che, da quest’anno la società ha imposto l’ingresso degli alfieri entro un ora e mezza prima dell’inizio della partita.
Chi accederà ai tornelli dopo tale orario gli verrà impedito l’ingresso.
Si prega di fare molta attenzione ed avvisare i vostri alfieri.

Associazione Italiana Roma Club A.I.R.C. 1971 - Via Montaigne, 10 – 00144 Roma
Aperti dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00

segreteria: segreteria@associazioneitalianaromaclub.it
+39 06 592 35 0 - +39 373 747 45 44
biglietteria: biglietteria@associazioneitalianaromaclub.it
www.facebook.com/AIRC1971
alfieri: alfieri@associazioneitalianaromaclub.it
twitter.com/airc1971

ROMA - LECCE

di Pasquale Musmanno Roma Club Lucania

Nel campionato 1997/98 per la terza giornata del girone di andata allo Stadio Olimpico si incontrarono Roma e Lecce.
Al 39°, con la gara ancora ferma sullo 0-0, il portiere romanista Konsel venne espulso per fallo da "ultimo uomo" su Maspero; Zeman corse ai ripari richiamando in panchina Vagner per permettere l'ingresso in campo del secondo portiere, Antonio Chimenti, che fino a quel momento non aveva mai giocato in Serie A.
Lo stesso Maspero si presentò sul dischetto trovandosi davanti l'esordiente portiere romanista: sotto la Curva Sud il leccese calciò ma "Zucchina" (come lo aveva "ribattezzato" Francesco Totti) bloccò il tiro, esordendo nel migliore dei modi in Serie A e stabilendo una sorta di "record" difficilmente superabile. La gara finì 3-1 per la Roma.

Ma il record più importante nella Roma Chimenti lo stabilì nella stagione seguente, 1998/99, quando restò imbattuto per 510 minuti in Coppa Uefa (attuale record di imbattibilità nella Roma per le coppe europee) battendo per soli 6 minuti il precedente primato di Franco Tancredi. Record di imbattibilità davvero insolito per il portiere di una squadra di Zeman.
Per il resto, ritengo sia il caso di non approfondire ulteriormente la storia di Roma – Lecce, soprattutto per quanto riguarda le gare giocate allo Stadio Olimpico...
Da ricordare anche la gara di ritorno giocata al "Via del Mare" (tre giorni dopo Juventus – Roma, finita tra vibranti polemiche per un rigore solare negato alla Roma dopo il netto fallo di Deschamps su Gautieri), conclusa sempre con la vittoria della Roma per 3-1. Quella sera nella Roma esordì Antonio Carlos Zago (che tre anni dopo fu uno dei pilastri del terzo scudetto), ma tra gli avversari la Roma trovò il suo ex Capitano, il Principe Giuseppe Giannini, per la prima volta in campo contro la "Magica". In quel periodo vivevo a Lecce e stavo preparando la tesi di laurea. Erano davvero "altri tempi": per due giorni io e mia sorella facemmo la "posta" davanti all'albergo al centro della città dove alloggiava la Roma e dopo tanta pazienza ci fu permesso di entrare nella hall (sia la sera precedente che il mattino della gara). I calciatori furono molto disponibili, tanto che riuscimmo a fare la foto con tutti i nostri beniamini, compreso un giovanissimo Francesco Totti.
Inoltre, la sera andando allo stadio diedi l'appuntamento ad un mio amico davanti ad un altro albergo all'ingresso della città; mentre lo stavo aspettando, notai che nella hall era scesa la squadra del Lecce... Naturalmente avvicinai il Principe e scattò la foto di rito.
Davvero altri tempi, non c'è che dire... In un solo giorno con un po' di pazienza era possibile fare la foto la mattina con Francesco Totti e la sera con Giuseppe Giannini.

Cosa vuoi di più dalla vita?

Nelle foto:

1)Lo striscione esposto a Lecce nel settore romanista ("Giannini nei cuori; Roma nei cori");

2)Nella foto sulla rivista "La Roma" il Principe difende la porta del Lecce davanti all'altro ex romanista (il portiere Fabrizio Lorieri).

ROMA BOLOGNA

ROMA CLUB VERONA

Antonio Iori, Marco Palladino, Matteo Succio, Simone Acquaviva, Roberto Rosanda

Roma Club
AMORE
GIALLOROSSO
Lando Fiorini
GENOVA
ROMA CLUB
CEPRANO
ROMA
CLUB
1972
UNIONE TIFOSI ROMANISTI

Aeroporti
di Roma
ROMA CLUB
ADR
ASSOCIAZIONE ITALIANA
ROMA CLUB

CAVE
TEL AVIV
ROMA CLUB
TESTACCIO

#FAMOSTOSTADIO

IL COMUNE di ROMA... finalmente!!!

Strano... ma chi, in questo momento,dimostra insofferenza a questa nuova attesa riguardante la cessione a Vitek delle società del Gruppo Parnasi è il vertice del Campidoglio, che vede nell'uscita di scena proprio di Luca Parnasi la possibile svolta capace di rafforzare la maggioranza in aula e permettere finalmente l'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale della città e della Convenzione Urbanistica.

Altro elemento che testimonia un certo "desiderio" è la nota dello stesso Campidoglio nella giornata del 18 febbraio 2020 in risposta alla questione , sollevata dai soliti "tromboni" di questa città contrari alla realizzazione di questo progetto, sul "Parere segreto dell'Avvocatura" per la non Costruzione del nuovo Stadio della Roma.

La Sindaca Virginia Raggi ha voluto chiarire la situazione:

#UnoStadioFattoBene è l'hashtag che abbiamo lanciato quando abbiamo iniziato ad affrontare il dossier per la costruzione dello stadio di Tor di Valle. E questo resta il nostro obiettivo: fare bene le cose. Ora la destra e qualche esponente di sinistra insinuano che vi sia un "parere segreto" sullo stadio che nasconderebbe chissà quali verità nascoste. Nulla di più falso. Il parere al quale si fa riferimento è una semplice richiesta che come amministrazione abbiamo fatto alla Avvocatura capitolina per sapere che spazi di manovra avesse l'amministrazione nella trattativa sullo stadio. L'Avvocatura, il gruppo di avvocati che lavora per il Comune di Roma, ha spiegato che quel parere dello scorso febbraio del 2017 doveva rimanere "riservato". Questo cosa significa? Che poteva essere visionato tranquillamente dai consiglieri capitolini che ne facevano richiesta ma non poteva esserne fatta una copia né distribuita pubblicamente. E così abbiamo fatto. Infatti tutti i consiglieri, di maggioranza e di opposizione, che lo hanno richiesto hanno avuto la possibilità di visionare liberamente il documento .

"Lo ribadisco: sull'iter per la realizzazione dello stadio di Tor di Valle abbiamo sempre agito nella massima trasparenza e nell'interesse dei cittadini. Proprio per questo abbiamo chiesto agli uffici e ai tecnici del Campidoglio una "due diligence": una ulteriore verifica sul procedimento per essere sicuri al 100% che tutto ciò che era stato fatto, fosse a regola d'arte .

Non contenti abbiamo chiesto un ulteriore parere esterno al Politecnico di Torino proprio per approfondire la mobilità del quadrante. È stata fatta un'attenta analisi sul lavoro svolto. Nessuno ha nascosto nulla: tutto si è svolto e si svolgerà nella massima trasparenza. "Noi aggiungiamo... Lo stadio è già un diritto acquisito dalla Roma. **LO STADIO VA FATTO!**

DAJE ROMA!

Giuseppe Visca – Roma Club Kitesurf

ROMA BOLOGNA

Luca, Marco e Marco

ROMA CLUB BERGAMO

Roma Club Bergamo aha incontrato i propri beniamini il venerdì prima della gara contro l'Atalanta

ROMA CLUB BERGAMO

Abbiamo consegnato al Rifugio del cane di Seriate tutte le donazioni ricevute, cibo e coperte in gran quantità per i nostri amici a 4 zampe! Grazie a tutti quelli che hanno partecipato, a @husse_italia per la donazione e ai volontari del rifugio per il loro costante lavoro! Continuiamo a dimostrare con i fatti che il calcio e lo sport in generale possono essere più di un semplice gioco!

ROMA CLUB CREMONA

Siamo qui con Enzo, presidente del Roma Club Cremona, che adesso ci parlerà della sua città..
Allora la città è famosa per i musicisti, Antonio Stradivari era di Cremona, la città è piena di negozi di violini e da tutto il mondo vengono per questo fantastico strumento. Da non dimenticare anche che Cremona è anche famosa per il suo torrone, ed è piena di industrie importanti come Negroni, Sperlari, Vergani ed Auricchio, quindi siamo abbastanza importanti come luogo.

Come nasce l'idea di fare un club a Cremona?
Il club nasce nel 2011, andammo io, mio figlio ed un nostro amico a vedere la partita a Verona, davanti al settore ospiti trovammo degli altri tifosi della Roma che venivano da Cremona, e allora abbiamo deciso di creare questo club nel 2011, purtroppo come spesso succede abbiamo subito una spaccatura interna nel club, che ha portato alcuni soci ad andare nel Roma club Brescia, quindi siamo rimasti di meno ma lo zoccolo duro è rimasto.

Come club riuscite a seguire la Roma in casa e trasferta ?
In trasferta andiamo quasi sempre in almeno 3 persone, perché spesso le trasferte sono tutte qua vicino come Milano, Brescia, Bergamo,Verona, Parma e Reggio Emilia, anni fa portavamo anche lo striscione in trasferta quando c'era la Tessera del Tifoso, e quindi gli ultras non venivano, purtroppo una volta a Torino contro il Toro, ci fu una piccola discussione con la curva sud e ce lo fecero togliere, ed allora da quel momento in trasferta non lo portiamo più.
In casa invece ci siamo sempre in tribuna Tevere, abbiamo anche dei nostri soci che spesso sono a Roma, come il nostro "Gianlucone", che quando non posso venire io, mi sostituisce senza problemi.

La passione di Enzo per la Roma, quando nasce?
Io ho 61 anni, diciamo che sono 45 anni che seguo la Roma, mi portò mio padre allo stadio che avevo circa 6-7 anni, quindi lo stadio Olimpico era ancora vecchio, per intenderci senza la copertura, c'era il parterre sotto che

non ti faceva quasi vedere niente, quindi mio padre mi portò a vedere sia la Roma che la Lazio, imparziale nonostante lui fosse romanista, ma per fortuna mi innamorai subito di quei colori, e la prima partita fu Roma- Fiorentina del lontano 1965 o 1966 non ricordo benissimo in questo momento.

Arrivando ai giorni nostri, come valuti l'operato di Mister Fonseca?

Purtroppo l'operato dell'allenatore si vede sempre dai risultati della squadra, e secondo me è sbagliata come cosa, se vogliamo fare un paragone con l'altra squadra della città, loro hanno il tecnico da 4 anni, e si vede in campo che si trovano a memoria, noi invece cambiamo ogni anno allenatore e non è possibile come cosa. Io spero vivamente che Fonseca rimanga tanto, bisogna dargli solo un pò di tempo, fino a 2 mesi l'allenatore era bravo, ora è un deficente permettetemi il termine, si sà come siamo fatti a Roma, ma a me piace come allenatore e come persona , perché si vede che è un signore oltretutto.

Valutando invece i giocatori, chi reputi al momento una sorpresa e una delusione?

La sorpresa secondo me è Mancini, perché pensavo avesse un periodo di adattamento più ampio, è giovane ed ha fatto quasi subito valere il suo talento. Mentre la delusione è Under, mi aspettavo di più da questo ragazzo, visto le potenzialità del giocatore e cosa sta rendendo in campo. Se poi tra le delusioni ci vogliamo aggiungere anche Pastore, perché credo che siano stati spesi male i soldi con lui, perché non è mai integro per un lungo periodo e questo ne risente anche il tecnico, perché non può quasi mai contarci.

Io essendo nato a La Spezia, seguo moltissimo la squadra che gioca in serie B, e nelle loro fila figurano molti ex romanisti, come Capradossi, Marchizza e i fratelli Ricci, che stanno disputando un grande campionato. Ora la mia domanda è: perché spendere soldi per giovani di altre nazioni, quando ne abbiamo tanti in giro per l'Italia che erano del nostro settore giovanile che sono molto meglio? Io non credo che Fazio che sia tanto peggio di Marchizza in questo momento, come successe all'epoca con Zaniolo che appena arrivato a Roma fu etichettato come "scarso", mentre adesso è indispensabile per questa squadra.

La squadra viene da 3 sconfitte consecutive, come si esce da questo periodo?

Si esce da questo periodo solo facendo risultati, non c'è altra soluzione, incominciando a vincere col Lecce e cercare di far calmare le contestazioni, parlare di meno davanti le telecamere e lavorare di più sul campo, non ci sono altre soluzioni.

Io voglio vedere i giocatori che tirino fuori gli "attributi", come li ho visti al derby o in parte anche a Bergamo, che dal mio punto di vista non si meritava la sconfitta, spero di non rivedere più partite come col Torino o il primo tempo col Sassuolo.

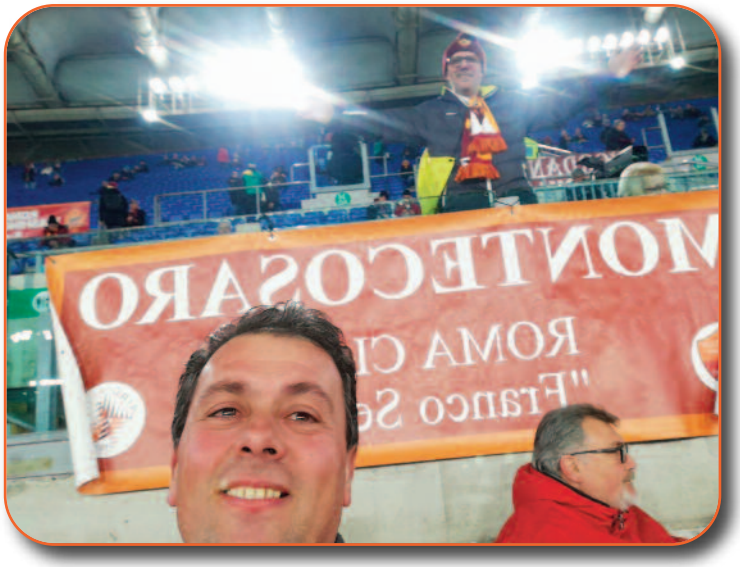
Sarà molto difficile arrivare al 4 °posto, perché il distacco ora è ampio, ma questo momento è importante per Fonseca per vedere chi è pronto per rimanere in questa squadra l'anno prossimo e programmare la stagione, come ha fatto la Lazio negli ultimi anni.

Ultima domanda su Roma- Lecce, cosa ne pensi?

Come ho già detto, sarà una partita difficile perché i salentini vengono da un grande momento di forma, avendo vinto anche l'ultima trasferta a Napoli, sicuramente avranno dei giocatori tecnicamente inferiori ai nostri, ma avranno dalla loro una forte motivazione perché sono in lotta per non retrocedere e quindi venderanno cara la pelle. Pronostico dico vince la Roma, ma non sono nemmeno sicuro perché questa squadra è imprevedibile, se metti tutto quello che hai in campo probabilmente riusciremo a portarla a casa, se invece continuerà il trend delle ultime prestazioni viste, non è così scontato battere il Lecce.

ROMA BOLOGNA

RC



ROMA BOLOGNA

l’angolo di simonetta

Non ce lo meritiamo !!!Ci eravamo illusi, con il massimo ottimismo, che il passaggio di proprietà da Rosella Sensi agli americani, portasse un ondata di freschezza e finalmente tante vittorie. Liberi da una Roma soffocata dai troppi debiti. Peggio di cosi, pensavamo che non potesse andare. Stavano arrivando gli americani per salvarci e ci avrebbero riportato in alto, lassù dove meritavo di essere. Aspettavamo da tempo quel giorno e ci caricarono di promesse che erano solo musica per le nostre orecchie. tutto bello, bellissimo, forse troppo, per essere vero. Tante promesse, non solo mai mantenute, ma che addirittura hanno finito per soffocare la libertà dei tifosi. Un presidente che non ci ha mai amato e credo neanche voluto, che nel giro di qualche anno ha iniziato a trattarci più come clienti, piuttosto che tifosi. Eppure noi il presidente americano lo avevamo accolto come un eroe. All’inizio ci fu Di Benedetto,che dopo poco passò la mano a James Pallotta, che ci disse subito che la Roma sarebbe diventata la Regina del calcio.

A ripensarci oggi, forse avremmo dovuto capirlo subito che le sue parole erano soltanto utopistiche, ma il ritorno di Baldini per noi tanta roba. Eravamo contenti. Con lui pensavamo di aver gettato le basi per il prossimo scudetto. Pensavamo in grande, fantasticavamo sul nome dell'allenatore. A sorpresa, pero', arrivo Luis Enrique, un allenatore con poca esperienza, ma che proveniva dalla scuola del grande Barcellona. Il suo Tiki Taka che ci aveva un po entusiasmato durante la preparazione estiva, non funziono'. A fine stagione, con la massima onestà, salutò calorosamente tutti i suoi giocatori a Trigoria e tornò in Spagna . Prendemmo Zeman, un altro allenatore con il gioco spericolato, anche lui con una difesa altissima. Forse si pensò che nonostante ciò, la squadra potesse tornare a quel calcio spettacolo che abbiamo a tratti visto col primo Zeman. Non fu cosi. Fu esonerato poco prima della fine del campionato. Al suo posto si scelse una soluzione interna momentanea, Andreazzoli. Cambio' poco o niente . Riuscimmo comunque ha giocare una finale di Coppa Italia, persa miseramente contro una Lazio mediocre. Ma ai nostri giocatori, quel giorno, proprio non andava di giocare. Se solo avessero avuto un briciolo della nostra voglia di vincere, probabilmente quella partita non sarebbe finita cosi.

Due anni appena di gestione americana e già eravamo al quarto allenatore: il francese Rudy Garcia.

Lui ci riportò in poco tempo il sorriso col suo modo di parlare deciso. Rimise "la chiesa al centro del villaggio”. Fu una grande annata, sicuramente inaspettata. Arrivammo secondi. Avevamo una gran bella squadra con tanti giocatori forti.

Tutto ci lasciava pensare che di lì a poco il sogno promesso dall'americano divenisse realtà. Lo scudetto non era piu un utopia.

Ma non fu cosi, l'anno 2014/15 non iniziò come avevamo sperato. Improvvisamente non eravamo più all'altezza. Il bel gioco di Garcia non funzionava più. Anche i tifosi più ottimisti invocavano l'esonero dell’allenatore, che come da copione, non ne imbeccava più una giusta. Un mister in affanno, non più seguito dai suoi giocatori , non si segnava più e si prendevano goal. L'eliminazione in Coppa Italia ai rigori contro La Spezia poco prima di Natale decretò di fatto, la fine della sua storia con la Roma. Al suo posto tornò Spalletti, che ha un gioco molto simile a lui, però voluto dalla gran dalla maggior parte della piazza, perchè fu lui a farci vincere il nostro ultimo trofeo. Ci fece riprendere alla grande e ci portò in Champion's. Ma ben presto l'umore della piazza cambiò nei suoi confronti per il rapporto notoriamente poco idilliaco con Totti. Soffocato anche dalla poco simpatia che la stampa aveva nei suoi confronti. Le sue conferenze stampa erano ormai diventate uno show esclusivo e personale di Lucianone, dove la Roma veniva spesso e volentieri messa in secondo piano, perchè ormai si parlava quasi esclusivamente del rapporto tra lui e il Capitano. Una guerra inutile, terminata piena di rabbia e rancore, che non ha portato né vinti, né vincitori. Dove hanno perso entrambi perche Totti ha lasciato il calcio giocato e lui se n'e' andato giurando che allenare la Roma era stato il più grande errore della sua vita. Ma non solo, questa storia ha creato ulteriori

divisioni in una piazza già spaccata da Pallottiani e anti Pallotta .Ora c'erano i Tottiani e gli Spallettiani. Forse, se entrambi avessero pensato un po' più alla Roma e meno a se stessi sarebbe anche quì finita diversamente.

Ora, personalmente non sono un estimatrice di Spalletti, che ritengo un buon allenatore, ma non un vincente, proprio per via del suo carattere, ma mi rendo perfettamente conto che gestire un Totti a fine carriera sarebbe stato difficilissimo per qualsiasi allenatore.

L'ultima giornata di campionato, con l'addio di Totti, Spalletti fu fischiato da tutto lo stadio. Mi sono sempre chiesta se lo avessero fischiato lo stesso, sapendo che al suo posto veniva Eusebio Di Francesco. Il peggiore di tutti, nonostante una semifinale di Champion's.

Lo ricordo ancora come un incubo, calcisticamente parlando ovviamente, un gruppo di giocatori senza più risorse e nè motivazioni, un gruppo demolito completamente anche da Monchi che ha venduto tutto ciò che era vendibile, prendendo in cambio pezzi rotti qua e la. Un allenatore e un d.s. ogni volta che perdevano davano la colpa a noi.

Un Monchi arrivato anche a minacciare qualche tifoso di fargliela pagare, salvo poi fuggendo qualche ora dopo in Spagna. Il suo capolavoro era ormai compiuto, una Roma “distrutta”, quando vedemmo in panchina Ranieri, ci siamo sentiti protetti come fosse un papà. Lui e' romanista come noi e ha fatto il possibile sulle macerie che ha trovato. Ma un allenatore romanista non andava bene alla dirigenza, credo a Baldini, che alla fine scelse di nuovo lui il nuovo mister, inesorabilmente, inevitabilmente, con lo stesso identico tipo di gioco di tutti gli allenatori dell'era americana. Mi piace Fonseca, e' un uomo per bene, un uomo onesto, un uomo che e' sempre dalla parte del tifoso. Ha sempre una parola buona per noi, però signori miei, conta anche il campo. Se in 8 anni hai sperimentato lo stesso tipo di gioco con la difesa alta e vedi che non funziona, dov'è la logica nel continuare a non voler cambiare? Anche Fonseca sta per perdere il posto? Spero di no, spero che il suo buon senso abbia il sopravvento e ci faccia fare un finale di stagione degno di noi. Troppi bocconi amari mandiamo giù uno dopo l'altro, giorno dopo giorno.

Non pretendiamo che ci amiate, ma almeno abbiate il rispetto. Si, quello lo pretendiamo, sempre!

Forza Roma!!!

ROMA CLUB MATERA
FRANCESCO TOTTI
MATERA
ROMA CLUB

LARGO
VIRGILIO
ROMA CLUB MATERA
FRANCESCO TOTTI

FORZA ROMA
ANCONA
ROMA CLUB

ONE ITALIANA
UNDICI AT

ROMA CLUB PONTECAGNANO FAIANO

Siamo con Marco, presidente del Roma club Pontecagnano, allora Marco parlaci di questa città
Pontecagnano è una città di circa 30.000 abitanti, ed è vicino al capoluogo di provincia che è Salerno. È una piccola città che sta sul mare, ed è davvero difficile pensare che nel nostro territorio possano esserci dei tifosi della Roma, perché a parte che abbiamo la Salernitana qui vicino, ma siamo pieni di tifosi del Napoli e della Juventus.

Come nasce l'idea di fare un club a Pontecagnano?
Nel 2016 io e altri 4 amici durante una pizza, decidemmo di fondare il club, e quindi dal 2016 sono io il presidente, nonostante ho cercato più volte di passare il testimone a qualcun altro. La nostra fortuna è che non abbiamo grandi iscritti però riusciamo a mantenere quelli senza perderli o aumentarli, ovviamente i risultati calcistici della Roma non aiutano in questo verso. Non abbiamo una sede, è una scelta che io ho fatto, perché nella nostra città ci sono anche dei Napoli club e Juve club, che non hanno vita serena e duratura perché non si riesce a sostenere le spese, nonostante abbiano moltissimi iscritti. Noi abbiamo fatto una scelta quella di non avere per ora una sede fissa, siamo girovaghi diciamo nella città, ci riuniamo in qualche locale o siamo ospiti di qualche associazione quando dobbiamo fare qualche riunione, e siamo fieri di avere 40 iscritti, che possono iscriversi al club con 20 euro e facciamo un po di iniziative durante l'anno.

Riuscite ad essere presenti in casa e trasferta ?
Nonostante noi abbiamo la lontananza con Roma, la possibilità di avere un alfiere in ogni partita in casa, è una occasione troppo importante per seguire la partita, purtroppo però il più volte non riusciamo ad essere presenti perché è difficile organizzare il viaggio per Roma. Alcune volte, in alcune partite riusciamo ad organizzare dei pullman, poi quando ci sono questi momenti di crisi calcistica e di risultati, viene spesso a mancare quella forza in più di poter seguire la partita.

Voi organizzate da qualche anno il Memorial "Guglielmo Manzo" di cosa si tratta?
Sì, questa è una cosa a cui noi teniamo tantissimo, e devo dire che l'Airc ci ha fatto una bellissima sorpresa, presenziando nella persona del presidente Lotito e del vice presidente Cavallo, ci hanno veramente riempiti di gioia. Come dicevo pocanzi, nel 2016 quando nasceva il club da 4-5 amici al bar, uno di questi amici era proprio Gu-

glielmo Manzo, questo ragazzo che purtroppo 2 anni fa ci ha lasciati per una grave malattia, e da quale giorno lo ricordiamo con questo Memorial, che sostanzialmente era proprio una idea che aveva avuto Guglielmo, in occasione delle festività natalizie, organizzava il 6 gennaio alla befana, con i 4 club del territorio (Inter-Napoli-Juve-Roma) un quadrangolare con lo scopo benefico di devolvere tutto a una associazione oncologica che lavora qui nel territorio. Dopo la sua morte, abbiamo ripreso la sua iniziativa e gli abbiamo dato 2 peculiarità: la lotta contro il razzismo e la beneficenza alla sua associazione. È un torneo fatto da queste 4 squadre, più quest'anno c'è stata l'aggiunta del Roma club Salerno che ha voluto partecipare con noi, è la cosa bella è che partecipano solo bambini a queste partite. Quest'anno abbiamo realizzato il torneo in 2 giorni, con fase a gironi e finali, e poi abbiamo fatto una serata allegra, ricordando Guglielmo in maniera simpatica con musica in una pizzeria che ha coinvolto circa 150 persone, e lì abbiamo fatto una raccolta fondi per il reparto di oncologia e l'abbiamo conclusa il 9 febbraio.

Parlando di Mister Fonseca, come giudichi il suo operato finora?
Secondo me Fonseca ha pagato lo scotto del calcio italiano, è partito bene, poi quando hanno capito come giocava, in italia abbiamo allenatori molto preparati, hanno preso le contromisure al suo gioco. Sicuramente non posso fare una valutazione positiva, visto il momento che stiamo attraversando, certo se mi avessero detto l'anno scorso che avremmo lottato per il 4° posto non ci avrei creduto, la delusione invece è con questo inizio di anno stiamo buttando all'aria tutto quello che di buono avevamo fatto.

Una tua sorpresa e una tua delusione di questa stagione?
Come sorpresa forse non consideravamo Diawara così fondamentale e così importante per la nostra squadra, quindi direi assolutamente lui per l'apporto che ha dato finora. Le delusioni sono tante ma se devo dirne una su tutte è Veretout, ci aspettavamo di più da lui, nonostante avesse iniziato bene. Io personalmente poi sono deluso da Kalinic, perché pensavo potesse dare un apporto maggiore, ma il mister lo sta facendo giocare davvero poco, però non vorrei parlare tanto di chi magari ha avuto poche opportunità come lui, Veretout invece ci ha deluso parecchio.

La squadra viene da 3 sconfitte, come se ne esce da questo periodo?
Io non conosco bene l'ambiente Roma perché non vivo in città, e non lo viviamo con le radio e le televisioni come le vivete voi, quindi dico che se ne può uscirà facendo qualche risultato positivo. Io dico che tutti i problemi di quest'anno, sono partiti dalle voci della vendita della società, perché con un presidente che è assente e che sta pensando di vendere è difficile pensare al presente e non al futuro. Sono molto preoccupato per il futuro, perché o si risolvono questi problemi societari prima possibile o si rischia di capitolare fino a che non ci sarà la cessione.

La prossima partita è Roma-Lecce, cosa ne pensi?
Io ti posso dire che tutte le squadre che ci stanno affrontando in questo momento ci stanno battendo, per tutti hanno capito come batterci e tutte hanno grandi motivazioni a far bene, chi come il Lecce per la salvezza, chi magari come il Bologna per l'Europa. Credo che dobbiamo venirne fuori anche con qualche giocata semplice, con un pò di fortuna che magari non guasta mai, quindi alla fine ti dico che in una maniera o nell'altra riusciremo a vincere.

ROMA CLUB PONTECAGNANO FAIANO

...Il valore della memoria!
Guglielmo Manzo era un amico, un romanista, un padre...insomma uno di noi.
Il Club Roma Pontecagnano Faiano, per il secondo anno consecutivo, ha voluto ricordarlo nel segno della gioia, della condivisione e della solidarietà!
Una due giorni (8 e 9 Febbraio) iniziata con un mini torneo di calcio a 5, che ha visto la partecipazione dei clubs della nostra città: Roma, Inter, Juventus, Napoli e Salernitana, coinvolgendo molti bambini e alcuni nostri fratelli di colore, nel segno del divertimento e dell'integrazione, contro ogni forma di discriminazione, così come lo aveva ideato il nostro caro amico Guglielmo.

Infatti è proprio il razzismo il leitmotiv del secondo Memorial Guglielmo Manzo BUU (Brothers Universally United), che racchiude momenti di solidarietà, beneficenza (a favore dell'Associazione Chiara Paradiso), concorsi sul tema che ha visto coinvolti gli Oratori cittadini, musica, premiazioni, estrazioni della maglia autografata di Daniele De Rossi, consegnataci dal presidente dell'AIRC in occasione del Primo Memorial, e altri momenti di pura commozione. Il clou della serata è stato, senza dubbio, l'intitolazione del Club Roma Pontecagnano Faiano a Guglielmo Manzo, con la consegna di una targa alla famiglia...arrivederci alla terza edizione!!!

Roma Club Cremona ha incontrato i propri beniamini il venerdì prima della gara contro l'Atalanta

ROMA CLUB CREMONA

9 MAGGIO 2020
ISCRIZIONI APERTE
Contattare Segreteria

CIAO SERGIO

Tutti gli associati dell'AIRC si stringono intorno alla famiglia Franzini, storico segretario della nostra associazione degli anni 80-90.

ORGANIGRAMMA

PRESIDENTE

FRANCESCO LOTITO

VICE PRESIDENTI

FRANCESCO CAVALLO ALVARO CIPRESSI

CONSIGLIERI

GIANNI MANNARINO MASSIMILIANO MANCINELLI FEDERICO ROCCA

FABIO RENNA LUIGI ROTUNDO LUIGI DI SARRA

SINDACI

ALBERTO MURA GIUSEPPE DE GREGORIO STELLA LANZOTTI

SEGRETERIA

STEFANO ARCIERO

PRESIDENTI ONORARI

FABRIZIO DI FRANCESCO LEO VERNICE

webmaster - GESTIONE SOCIAL NETWORK

EMANUELE VENDITTI